

Fine della democrazia 1 – Laicità e laicismo

“Crede che la Siria sia una democrazia? Crede davvero che le persone possono dire quello che vogliono?”

Il giornalista che ha rivolto questa domanda al Presidente siriano Bashar Al Assad ha, evidentemente, una visione minimale di democrazia: democrazia è il luogo dove le persone possono dire quello che vogliono.

Quel giornalista non è un'eccezione, le visioni minimali abbondano. Ad esempio gli “esportatori di democrazia” statunitensi sono soddisfatti quando vedono le persone in fila davanti a un'urna e il dollaro libero di viaggiare per il paese (1). Che poi il paese sia un paese distrutto, è un elemento secondario.

Il sito Freedom House (2), che pretende di catalogare la libertà nel mondo, mette come “paesi liberi” in Africa: Benin, Botswana, Ghana, Namibia, Senegal, Sudafrica, Tunisia. Anche questa è una visione minimale di democrazia, e lo si capisce bene aggiungendo a ogni Stato una coppia di numeri: Benin (nell'Indice di Sviluppo Umano si piazza al 165° posto / nell'alfabetizzazione al 172°), Botswana (109/120), Ghana (138/150), Namibia (127/107), Senegal (163/171), Sudafrica (118/107), Tunisia (90/128).

Può ritenersi “paese libero” il Benin che ha un Indice di Sviluppo Umano di 0,476, un tasso di alfabetizzazione del 41,5%, un PIL pro capite di 1.556 dollari, il GHI (Indice Globale della Fame) a 11,2? La democrazia significa mettere una scheda nell'urna, liberi poi di vivere nell'ignoranza, nell'inedia e nella fame?

C'è qualcosa che stride e c'è qualcosa da rivedere. Da rivedere fin dalle fondamenta.

Parto dalle fondamenta, rammentando alcune espressioni ancora utilizzate in Italia: “dialogo tra laici e cattolici”, “visione laica e visione cattolica”, “muro tra laici e cattolici”.

Queste frasi sintetizzano uno degli errori fondamentali in tema di democrazia. Nel mondo infatti ci sono i cattolici, i cristiani non cattolici, i credenti di altre religioni, gli agnostici, gli atei. Nel momento in cui vogliono occuparsi di bene comune o di organizzazione dello Stato, TUTTI COSTORO SONO LAICI.

Tutti costoro sanno:

- che non c'è bisogno di una fede per organizzare bene uno Stato e per gestire la serena convivenza tra gli uomini;
- che esiste un luogo di incontro per tutti gli uomini di buona volontà, e questo luogo si chiama “legge naturale universale”;
- che la legge naturale universale è il sillabario comune col quale gli uomini possono comprendersi;
- che il confronto politico si svolge con uno strumento disponibile a tutti gli uomini, la ragione.

Tutti costoro sanno... O meglio, tutti costoro “dovrebbero sapere”. In realtà in questo schema ideale si insinuano due elementi di turbativa. Da una parte ci sono persone che, anche nelle questioni laiche, tentano di introdurre elementi della loro fede religiosa: li chiameremo genericamente “fondamentalisti”. Dall'altra parte ci sono persone che negano l'esistenza della legge naturale universale e ritengono che lo Stato possa legiferare tutto ciò che la maggioranza decide: li chiameremo genericamente “laicisti”.

Quale è il trucco linguistico creato nel nostro tempo? I laicisti si sono impossessati dei media, si sono autodefiniti “laici”, e hanno catalogato i veri laici e i fondamentalisti in un'unica categoria: tutto ciò che discorda dalle loro idee, lo fanno ricadere in un unico calderone di opzione religiosa, più o meno fondamentalista.

L'ateismo (Dio non c'è) e l'agnosticismo (Dio, che ci sia o non ci sia, non mi riguarda) sono due forme di religione. L'ateo e l'agnostico, nell'entrare nell'agone politico, devono fare come tutti: essere laici, lasciando da parte ciò che è specifico della loro particolare forma di religione. Invece i media ci portano alla convinzione che “laico” sia più o meno uguale a “ateo”.

Schematizzo la visione vera:

- ci sono i fondamentalisti: tentano di introdurre nella gestione del bene comune elementi della propria fede religiosa (e ricordo nuovamente che ateismo e agnosticismo sono fedi religiose);
- ci sono i laicisti: il formalismo democratico è il loro idolo, e tentano di ridurre l'ordinamento dello Stato a “dominio della maggioranza”;

- infine ci sono i laici: sanno che la fede religiosa non è indispensabile per la gestione dello Stato, ma sanno anche che la maggioranza non è libera di decidere ogni cosa, perché esiste la legge naturale universale che precede e guida le leggi degli Stati.

Schematizzo la visione falsa:

- i laicisti si autodefiniscono "laici" e impongono mediaticamente la loro immagine, secondo la quale solo il laico, attraverso l'opinione della maggioranza, può gestire il bene comune;
- tutti gli altri (e in particolare chi è cattolico) sono collocati nella categoria del fondamentalismo più o meno spinto: gente fideista, inadatta alla democrazia; gente che vuole imporre a tutti la sua visione del mondo e che cerca un "bene di parte".

Con questo trucco, ecco che l'opporsi all'uccisione dell'innocente diventa una questione religiosa:

- l'aborto è stato votato dalla maggioranza del parlamento nel 1978;
- l'abrogazione parziale della 194 è stata bocciata dal 68% dei votanti nel 1981;
- la legge 194, godendo del favore della maggioranza, fa quindi parte del "bene comune";
- chi si oppone alla 194 è un fondamentalista che tenta di imporre la sua visione di fede allo Stato laico.

In realtà l'uccisione dell'innocente non è questione religiosa, ma di sola ragione:

- esiste la legge naturale universale che impone di non uccidere l'innocente;
- il bambino nella pancia di sua madre è certamente innocente;
- la sua uccisione non può mai essere legalizzata (al massimo può essere depenalizzata, comminando pene simboliche, se avviene come "dramma");
- questa visione è laica, nasce dalla sola ragione e non riceve la sua verità dalla fede religiosa;
- lo Stato che viola la legge naturale universale non è Stato laico, ma Stato totalitario (3).

Ho usato 6 volte l'espressione "legge naturale", e ho anche affermato che "esiste".

Cos'è questa legge naturale? E, prima di tutto, esiste davvero?

Alla prossima.

Giovanni Lazzaretti

giovanni.maria.lazzaretti@gmail.com

NOTE

(1) Sarebbe interessante studiare le forme di ostacolo poste al dollaro dai paesi che sono stati distrutti da interventi USA e/o di alleati: Afghanistan, Iraq, Libia, Siria. Lo vedremo forse in futuro.

(2) <https://freedomhouse.org/report-types/freedom-world#.Vdgz8n0ppkE>

(3) Quando vediamo dei morti innocenti, uccisi col beneplacito dello Stato, dovremmo sempre dire automaticamente: "Toh, è ritornato lo Stato totalitario".